

il protocollo

Discriminazione
e mobbing
intesa biennale
tra Arcigay e Uil

Un protocollo d'intesa biennale, quello firmato tra Uil e Arcigay Siracusa, che intende costituire un bastione di difesa e denuncia contro ogni tipo di discriminazione di genere sul posto di lavoro, ma non soltanto. «Sembra assurdo che ancora ci siano discriminazioni di questo tipo – sottolinea Armando Caravini, presidente provinciale Arcigay – ma purtroppo è così. Il problema non riguarda soltanto omosessuali di sesso maschile o femminile, ma anche la popolazione trans. Nel loro caso non soltanto si subiscono vessazioni, ma addirittura non riescono proprio ad ottenerlo, un lavoro. Discriminate per il loro orientamento di genere, finiscono a prostituirsi per sopravvivere economicamente».

Il più delle volte la discriminazione sul posto di lavoro si esprime nelle forme del mobbing «con declassamenti o lavori umilianti, oltre alle offese dirette: femminuccia, culattone



La sigla dell'intesa. Al centro Munafò (Uil) e Caravini (Arcigay)

ed altro». Un caso esemplare che l'Arcigay sta seguendo è a Sortino e riguarda un giovane impiegato vessato dal datore di lavoro «che o costringe alla pulizia continua del bagno dell'azienda, condito da allusioni sessuali spinte».

Nei fatti, il protocollo produrrà l'istituzione di uno sportello per la tutela del lavoro della comunità Glt, e «tutte le segnalazioni di mobbing per l'orientamento sessuale saranno gestite da noi, con la guida della Uil che si fa portavoce dei nostri diritti». Inoltre dalla sinergia tra sindacato e Arci verranno attivate iniziative e progetti inerenti la comunità Glt, oltre alla condivisione dei dati e delle statistiche riguardanti la tematica.

«Per noi l'Arcigay è un'associazione da tenere in grande considerazione per le sue attività sul territorio nel campo dei diritti – afferma Stefano Munafò, segretario territoriale Uil - Abbiamo compiuto questo passo perché anche noi abbiamo ricevuto segnalazioni di derisione e intimidazione sui posti di lavoro a danno di lavoratori omosessuali». Munafò sintetizza il problema con «la presenza di "bulletti" o veri e propri i-

diotti che vessano chi appare più debole in ambiente lavorativo. La nostra iniziativa è confederale, e quindi riguarda tutti gli ambiti e non la singola categoria, dando indicazioni a largo raggio».

Il protocollo, che vedrà la sua piena applicazione subito dopo le festi-

Un bastione a tutela del lavoro della comunità Glt

vità natalizie, impegna Uil ed Arcigay a promuovere iniziative culturali che favoriscano il dialogo tra le differenze, con convegni ed incontri anche in campi diversi dal lavoro, come scuole e altri luoghi di aggregazione sociale e culturale.

S. S.